



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 8^a legislatura

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 1/13



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

**Fondo Sociale Europeo POR 2007-2013
Obiettivo Competitività regionale e occupazione**

Direzione Regionale Lavoro

INTERASSE

Asse I – ADATTABILITA'

Asse II – OCCUPABILITA'

Categorie di intervento 64 - 67

**Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego
dei lavoratori (beneficiari degli ammortizzatori in deroga ex.art.19 c.8 L.2/2009)
del sistema produttivo colpiti dalla crisi economica**

**Direttiva per la realizzazione degli interventi e delle modalità di presentazione della domanda
di ammissione**

Indice

INTRODUZIONE	3
Riferimenti legislativi e normativi	3
Premessa	4
Risorse disponibili	5
CAPITOLO 1	6
1.1 Finalità	6
1.2 Destinatari degli interventi	6
1.3 I soggetti proponenti	7
CAPITOLO 2	8
2.1 I percorsi individuali	8
2.2 Strumenti di lavoro	8
2.3 La generazione dell'offerta dei servizi dei percorsi	9
2.4 Modellizzazione degli interventi e Standard di costo	10
2.5 Verifiche	12
CAPITOLO 3	13
3.1 Modalità di presentazione delle domande	13

INTRODUZIONE

1 Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007), 3329 del 13/07/2007;
- Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo obiettivo Competitività regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007)5633 del 16/11/2007;
- L. n. 203 del 22 dicembre 2008, art. 2, comma 36 (finanziaria per il 2009)
- L. n. 2 del 28 gennaio 2009 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale";
- Legge 9 aprile 2009, n. 33 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi";
- Accordo Quadro Regione del Veneto del 05 febbraio 2009 "Misure anticrisi anno 2009" sottoscritto presso la sede della Giunta Regionale della regione Veneto dall'assessore alle politiche dell'Istruzione e della Formazione e del Lavoro, dai rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- Accordo Stato -Regioni del 12 febbraio 2009 in materia di ammortizzatori sociali;
- Accordo tra Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e Regione Veneto in data 16 aprile 2009
- L. R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro"
- L. R. n. 31 del 16 dicembre 1998, "Norme in materia di politiche attive del lavoro, formazione e servizi all'impiego in attuazione del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469"
- L. R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati"
- L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro"
- Delibera Giunta Regionale n.1445 del 19/05/2009 "Art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3: istituzione dell'elenco dei soggetti accreditati per i servizi al lavoro";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1566 del 26 maggio 2009 "Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale- Fondo Sociale Europeo – obiettivo competitività regionale e occupazione – 2007-2013".

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 113 del 21 gennaio 2005 “L.R. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”. Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell’elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell’istruttoria in caso di successione nell’accreditamento e di variazione dei dati contenuti nell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”;

2 Premessa

Il Programma Operativo FSE della Regione del Veneto, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 422 del 27.2.2007 e con Decisione n. 5633 del 16.11.2007 della Commissione Europea, si sviluppa attraverso la realizzazione di azioni volte a potenziare un ventaglio di priorità tra le quali assumono particolare evidenza il miglioramento e la valorizzazione delle risorse umane, la promozione e diffusione della ricerca e dell’innovazione, la coesione sociale, i servizi per la qualità della vita, l’attrattività territoriale e infine la competitività dei sistemi produttivi per l’occupazione. Questi orientamenti strategici, tradotti in priorità di intervento, confluiscono in cinque assi: Adattabilità, Occupabilità, Inclusione sociale, Capitale umano e Transnazionalità/Interregionalità.

Nell’ambito del citato programma operativo l’asse I Adattabilità prevede lo sviluppo di misure mirate di politica attiva del lavoro, processi di riqualificazione professionale e il ricollocamento di lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, come riportato nella seguente scheda di sintesi:

Asse	I – Adattabilità
Obiettivo specifico	c) Sviluppare politiche e servizi per l’anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l’imprenditorialità Favorire la riqualificazione, la riconversione ed il reinserimento occupazionale dei lavoratori in fase di espulsione dai processi produttivi, anche con riferimento a settori ed aree di crisi, qualificare l’imprenditoria veneta
Obiettivo operativo	Sviluppare strumenti che migliorino la capacità di anticipare i cambiamenti in atto nel mercato del lavoro consentendo di individuare tempestivamente le esigenze future in materia di occupazione e di competenze e prevenire le crisi aziendali/settoriali; Sostenere la messa a punto di servizi specifici di formazione e accompagnamento per i lavoratori - incluso l’outplacement - in contesti di ristrutturazione aziendale e settoriale
Categoria di spesa	64
Tipologia di azione	Percorsi di riqualificazione e/o riconversione delle professionalità, sostenendo piani di rilancio produttivo e/o il ricollocamento delle risorse umane nelle aree di crisi

L’asse II Occupabilità individua la necessità di “attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all’integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all’occupazione attiva, al lavoro autonomo e all’avvio di imprese; migliorare l’accesso delle donne all’occupazione e ridurre le disparità di genere”, come riportato nella seguente scheda di sintesi:

Asse	II– Occupabilità
Obiettivo specifico	e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all’integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all’invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all’avvio di imprese Innalzare i tassi di partecipazione al mercato del lavoro rafforzando le competenze chiave della popolazione con attività formative tese all’inserimento e reinserimento lavorativo, al prolungamento delle carriere dei lavoratori più anziani, all’inclusione dei migranti.
Obiettivo operativo	Sviluppare misure attive e preventive di contrasto alla disoccupazione che rispondano anche alla logica dell’approccio personalizzato, integrando gli interventi di formazione (anche su misura), con l’orientamento, l’accompagnamento alla ricerca del lavoro, il ricollocamento e la mobilità, il sostegno all’avvio di attività lavorative autonome o alla creazione di imprese, garantendo a tutti l’acquisizione di competenze ed il conseguimento di un titolo idoneo.
Categoria di spesa	67
	Azioni integrate per la realizzazione di percorsi di politica attiva del lavoro atti a sostenere e

Tipologia di azioni	migliorare il prolungamento della vita lavorativa o l'accesso al mercato del lavoro di lavoratori, a persone inoccupate e/o disoccupate che intendano anche reinserirsi nel mondo del lavoro
---------------------	--

Il presente avviso riveste carattere interasse facendo riferimento agli assi I e II secondo quanto previsto in sede comunitaria, nazionale e regionale relativamente agli interventi di sostegno alle persone e alle imprese coinvolte in situazioni di crisi.

3 Risorse disponibili

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al cofinanziamento regionale, per la realizzazione degli interventi previsti dal presente avviso ammontano complessivamente a **euro 25.800.154,00** a valere sugli assi I e II e relative categorie di spesa articolate come segue:

Fonte di finanziamento		Annualità	FSE	FdR	Totale
Asse	Categoria				
POR FSE Asse I Adattabilità	64	2008	3.706.500,96	3.904.651,04	7.611.152,00
		2009	2.682.408,52	2.825.810,48	5.508.219,00
		2010	2.352.313,97	2.478.069,03	4.830.383,00
TOTALE					17.949.754,00

Fonte di finanziamento		Annualità	FSE	FdR	Totale
Asse	Categoria				
POR FSE Asse I Occupabilità	67	2009	3.756.143,51	3.956.947,49	7.713.091,00
		2010	66.867,14	70.441,86	137.309,00
TOTALE					7.850.400,00

In particolare, l'ammontare complessivo delle risorse è ripartito, secondo quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni del 12 febbraio 2009 e del successivo accordo governativo del 16 aprile 2009, in quota parte per la realizzazione di interventi di politica attiva e in quota parte per il riconoscimento per le indennità di percorso ad essi collegate. Tale indennità spetta al lavoratore per la partecipazione ai percorsi di politica attiva ed integra l'indennità a carico delle risorse dello Stato.

Sulla base degli accordi di cui sopra e della convenzione stipulata tra Regione del Veneto e INPS, quest'ultimo, già titolare della funzione di pagamento dei trattamenti di sostegno al reddito per conto dello Stato, svolgerà la funzione di cassa per la parte di risorse FSE destinate al lavoratore a titolo di indennità.

Le risorse a valere sui due assi saranno allocate come segue:

ASSE	DOTE	RISORSE
Adattabilità	A) Interventi di politica attiva	€ 8.903.078,00
	A1) Indennità di partecipazione	€ 8.328.686,00
	A2) Voucher di servizio	€ 717.990,00
Occupabilità	B) Interventi di politica attiva	€ 3.893.798,00
	B1) Indennità di partecipazione	€ 3.642.586,00
	B2) Voucher di servizio	€ 314.016,00
	TOTALE	€ 25.800.154,00

All'apertura del presente Avviso sarà reso disponibile il 50% delle risorse per Asse. Il restante 50% delle risorse sarà reso disponibile a seguito dell'esaurimento del primo 50%, e sulla base del costante monitoraggio degli andamenti e dei fabbisogni.

CAPITOLO 1

Soggetti e finalità

1.1 Finalità

Con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1566 del 26 maggio 2009 “Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale” sono state approvate le linee guida delle politiche attive per il contrasto alla crisi intese come strumento quadro di indirizzo strategico. Il presente provvedimento si inserisce nel quadro della strategia regionale implementando la prima linea di intervento prevista dalla citata DGR.

La linea intende dare attuazione allo “**schema di operazione per la tutela attiva dell’occupazione**” definito a valle dell’accordo Stato-Regioni del 12/02/2009 e ulteriormente dettagliato nel documento “*Programma di interventi di sostegno al reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica*”¹ condiviso ed accettato da parte della Commissione Europea al fine di sostenere l’occupazione e l’occupabilità dei lavoratori in esubero congiunturale o strutturale.

Attraverso l’avviso la Regione intende promuovere **41.280 Doti** per la realizzazione di interventi individualizzati, ognuna delle quali di **importo standard medio per modulo di euro 625,00** di cui **euro 310,00** per interventi di politica attiva ed euro 290,00 di indennità di partecipazione ed **euro 25,00** come voucher di servizio per sostenere, se necessario, la partecipazione ai percorsi di politica attiva da parte del lavoratore.

Per importo standard medio modulo si intende l’insieme dei costi sostenibili per l’acquisto e la fruizione dei servizi di politica attiva e della indennità di partecipazione rapportato alla durata complessiva del percorso individuale.

Il voucher di servizio ha carattere forfettario e potrà essere riconosciuto al destinatario dell’intervento a sostegno della partecipazione alle attività del singolo modulo per i costi trasporto sostenuti al di fuori del comune di domicilio e per distanze superiori a km 30 dal luogo di fruizione dei servizi di politica attiva.

L’avviso permette ai soggetti di cui al §1.3 di candidarsi per l’erogazione e la gestione degli interventi di politica attiva del numero complessivo di doti.

ASSE	RISORSE	Importo standard medio dote/modulo Complessivo	Importo standard medio dote Parte Pol. Attiva	Importo standard medio dote Parte Indennità	Voucher di servizio standard per modulo	Totale doti mensili
I	€ 17.949.754,00	625	310	290	25	28.720
II	€ 7.850.400,00	625	310	290	25	12.561
TOTALE	€ 25.800.154,00					41.280

1.2 Destinatari degli interventi

Sono destinatari degli interventi i lavoratori residenti e/o domiciliati in una delle 7 province del Veneto che beneficiano di trattamenti di Cassa integrazione in deroga o di altri ammortizzatori in deroga per i quali sia previsto il cofinanziamento FSE e l’attivazione di percorsi di politica attiva sulla base degli accordi operativi regionali del 5 febbraio 2009 e degli accordi governativi del 16 aprile 2009.

Il lavoratore dell’azienda alla quale sia stata autorizzata la Cassa Integrazione in deroga accede alla politica attiva dal momento della stessa autorizzazione rilasciata dalla Direzione Regionale Lavoro che provvederà a:

¹ *cf*r nota del Ministero del Lavoro Prot.17/VII/0009313 del 27 maggio 2009 e risposta della Commissione Europea del 5 giugno 2009 n.09821

- prenotare la dote lavoro per il destinatario;
- assegnarlo al soggetto accreditato che ha avanzato la propria candidatura per la gestione delle doti sulla base delle le priorità tecniche di assegnazione;
- trasmettere le informazioni necessarie ai CPI per la presa in carico dei destinatari attraverso la sottoscrizione del Patto di Servizio e una preliminare attività informativa.

Per un maggiore dettaglio in merito alla procedura di accesso alla Dote si rimanda alle disposizioni attuative che saranno adottate con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Lavoro.

1.3 I Soggetti proponenti

I soggetti interessati a presentare la propria candidatura per la gestione e la realizzazione degli interventi di politica attiva e della relativa dote finanziaria devono essere accreditati o in via di accreditamento per i servizi al lavoro di cui alla DGR n. 1445 del 19/05/2009 e successivo Decreto Dirigenziale del Dirigente della Direzione Lavoro n.446 del 26/05/2009. Nello specifico devono:

- essere soggetti accreditati oppure soggetti che hanno presentato la domanda di accreditamento per tutte e quattro le aree di prestazione previste dall'Art.17 dell'Allegato A DGR n. 1445 del 19/05/2009, ovvero: accesso e informazione, valutazione del caso individuale, mediazione per l'incontro domanda e offerta, definizione di un progetto individuale di accompagnamento al lavoro;
- essere soggetti accreditati oppure soggetti che hanno presentato la domanda di accreditamento per due delle aree di prestazione previste dall'Art.17 dell'Allegato A DGR n. 1445 del 19/05/2009 che si candidano in partenariato con altro soggetto accreditato per i servizi al lavoro ex art. 25 della L.R. 3/2009 per garantire la copertura della quattro aree di prestazione;

In entrambi i casi, qualora il proponente non sia iscritto nell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati (L. R. 19 del 9 agosto 2002) per gli ambiti della formazione continua e/o superiore, lo stesso dovrà dichiarare, all'atto della presentazione della domanda di candidatura, l'organismo di formazione o gli organismi di formazione accreditati per l'erogazione delle attività di formazione previste dai percorsi individuali.

I soggetti di cui sopra possono sviluppare raggruppamenti con altri soggetti accreditati per i servizi al lavoro, per la formazione e per l'orientamento al fine di garantire la più ampia copertura territoriale e tempestiva capacità di risposta ai fabbisogni dei destinatari.

All'atto della candidatura, che sarà presentata secondo le modalità descritte nel Capitolo 4 e sulla base del modello che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente della Direzione regionale Lavoro, i soggetti interessati dovranno:

- indicare il numero di doti (in termini di unità mensili, come da indicazioni fornite nel paragrafo 2.4) che si candidano a realizzare, articolato per Provincia, sulla base delle reali potenzialità di risorse e strutture disponibili;
- impegnarsi a predisporre, e successivamente inviare entro 15 giorni dall'invio dell'atto di adesione alla Direzione Lavoro, ai CPI di riferimento e alle Parti sociali della Provincia di riferimento nonché darne adeguata diffusione, la propria offerta strutturata di servizi al lavoro e di formazione sulla base dei requisiti di cui al § 2.3;
- inserire la copertura territoriale che viene garantita.

Con successivo provvedimento saranno individuate le priorità tecniche di assegnazione delle doti ai soggetti candidati.

CAPITOLO 2

Gli interventi

2.1 I percorsi individuali

L'intervento pone il lavoratore/beneficiario al centro di un percorso di riqualificazione orientato all'inserimento/reinserimento lavorativo attraverso l'implementazione di interventi di politiche attive del lavoro miranti al raggiungimento di obiettivi specifici e personalizzati. In quest'ottica, in cui la persona è al centro del sistema del mercato del lavoro, sono i servizi finalizzati alla valorizzazione del capitale umano ad adattarsi alle esigenze del singolo, modulandosi ai suoi fabbisogni.

L'intervento oggetto della presente direttiva da attuazione al programma anticrisi di cui agli accordi regionali e nazionali sopra richiamati. Si tratta di azioni focalizzate sulla persona nominativamente individuata e indirizzata verso percorsi personalizzati di politica attiva.

I percorsi individualizzati sono organizzati per moduli ovvero su segmenti autoconsistenti che includono servizi al lavoro e attività formative.

Tali percorsi possono essere di due tipi a seconda delle condizioni in cui si trova il lavoratore:

1. **Percorso di riqualificazione.** Tale percorso è finalizzato all'aggiornamento delle competenze coerentemente con i fabbisogni professionali ed è particolarmente rivolto a lavoratori in costanza di rapporto di lavoro per i quali si prevede una piena reimmissione nel processo produttivo di provenienza.
2. **Percorso di ricollocamento.** Finalizzato a ricollocare il lavoratore attraverso azioni di miglioramento /adeguamento delle competenze, questo tipo di percorso è primariamente rivolto a lavoratori espulsi dai processi produttivi.

Ogni percorso si compone di servizi per il lavoro, ovvero di un insieme integrato di politica attiva, che comprende anche la formazione, e di indennità di partecipazione erogate mediante l'attribuzione della Dote lavoro.

La concessione degli ammortizzatori in deroga di cui alla legge n. 2/2009 richiede la previsione di un equilibrio economico tra le politiche attive, ovvero i percorsi di rafforzamento delle competenze per l'adattabilità e l'occupabilità, e l'indennità di partecipazione corrisposta al lavoratore. Inoltre, il lavoratore può percepire l'indennità solo se partecipa al collegato percorso di politica attiva.

2.2 Strumenti di intervento

In coerenza con le linee guida della strategia che la Regione Veneto intende adottare per fronteggiare la crisi occupazionale in atto si propone la realizzazione di un percorso di intervento individuale finalizzato all'inserimento o al reinserimento professionale mediante, da un lato, il **Patto di servizio** e il **Piano di Azione Individuale**, quali tipologie di "contratto" che regolano i rapporti fra il lavoratore in difficoltà occupazionale e l'operatore accreditato e, dall'altro, la **Dote individuale**, ovvero l'ammontare delle risorse di cui l'utente è portatore.

Il **Patto di servizio**, nel configurarsi come "condizione per l'esercizio di diritti riconosciuti dall'ordinamento", rappresenta lo strumento attraverso il quale il lavoratore in cerca di occupazione e C.P.I. sanciscono i rispettivi impegni e ruoli nello svolgimento del percorso personalizzato di orientamento, riqualificazione ed accompagnamento al lavoro rivolto al beneficiario. Nello specifico, il Patto di servizio è il contratto che assicura ai soggetti disoccupati, e in possesso dei requisiti sopra elencati, l'erogazione dei servizi per la riqualificazione e la promozione dell'inserimento lavorativo. Il Patto, oltre ai dati anagrafici e ai riferimenti alla situazione occupazionale, prevede esplicitamente che l'individuazione delle specifiche azioni da realizzare per promuovere l'occupabilità e l'inserimento lavorativo del disoccupato debba avvenire attraverso la successiva definizione di un Piano d'Azione Individuale (PAI).

Il **Piano di Azione Individuale (PAI)** è lo strumento attraverso il quale il soggetto, con il concorso di un operatore del sistema dei servizi per il lavoro pubblici o privati accreditati/autorizzati, definisce un programma di attività funzionali al raggiungimento dell'obiettivo occupazionale individuato e condiviso fra l'operatore accreditato ed il lavoratore in cerca di occupazione. Tale obiettivo può consistere, nel caso di

soggetti già espulsi, nel *reinserimento* nel mercato del lavoro oppure, nel caso di soggetti sospesi, nel rafforzamento della capacità di conservazione del posto di lavoro.

Per la realizzazione del PAI è prevista l'assegnazione a ciascun destinatario dell'intervento di una **Dote Individuale**, non trasferibile ad altri soggetti, che consente l'acquisizione di tutti quei servizi che risultino funzionali al raggiungimento della sua occupazione.

Alla partecipazione alle diverse azioni previste dal PAI è condizionata la fruizione dell'indennità di cui al successivo paragrafo 2.4 che sarà somministrata dall'INPS.

Tutte le attività previste nell'ambito del PAI saranno eseguite all'interno dell'operazione complessiva ed entro i termini di questa ultima, assicurando che vi sia **correlazione e proporzionalità**, almeno in termini finanziari, tra le indennità percepite e la partecipazione alle misure di politica attiva.

2.3 La generazione dell'offerta dei servizi dei percorsi

L'intervento in favore dei destinatari mira alla riqualificazione o al ricollocamento attraverso l'erogazione di un insieme integrato di **misure di politica attiva** che andranno a costituire il percorso che sarà formalizzato nel Piano di Azione Individualizzato (PAI).

I percorsi possono prevedere l'erogazione di **servizi di politica attiva** tra quelli contenuti nella tabella seguente e attivabili sulla base delle disposizioni attuative fornite con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Lavoro.

Tabella n. 1

Cod.	Servizi	Contenuto (Affiancamento/supporto al destinatario per)
A1 - Elaborazione PAI		
A1.1	Colloquio accoglienza I livello e Patto di Servizio -	Sostenere la chiarificazione della domanda orientativa individuale
A1.2	Colloquio II livello per analisi esperienze e attese	Fornire informazioni circa le opportunità di percorsi al reimpiego; sottoscrizione Patto di Servizio
A1.3	Colloquio di definizione del PAI	Rilevare il profilo professionale e formativo del lavoratore, i possibili fattori di criticità per l'inserimento lavorativo, gli ambiti di disponibilità e le preferenze relativamente sia ai percorsi formativi sia all'attività lavorativa; – formalizzazione e sottoscrizione del PAI
A2 Counselling		
A2.1	Colloquio di counselling individuale	Migliorare la conoscenza di sé e delle proprie risorse per potenziare la capacità di scelta e di progettualità personale; definire la progettualità individuale; recuperare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità; preparazione per il colloquio in azienda
A2.2	Colloquio di counselling di gruppo	Acquisire un metodo di ricerca attiva del lavoro attraverso la presentazione degli strumenti per la ricerca attiva del lavoro; acquisire conoscenze relative al mercato del lavoro e agli strumenti di auto-promozione
A.2.3	Bilancio di competenze	Acquisire maggiore consapevolezza delle proprie competenze e della loro trasferibilità in vista della definizione di un progetto professionale individuale
A3 Tutorship inserimento lavorativo		
A3.1	Scouting aziendale e ricerca attiva individuale	Definizione del piano di ricerca attiva del lavoro e assistenza nel contatto con l'azienda; raccolta e diffusione curriculum vitae; ricerca e segnalazione delle <i>vacancies</i> ; preselezione, verifica disponibilità e gestione del

		contatto/visita in azienda
	B Percorsi di formazione (continua e permanente)	
B1.1	Percorsi brevi collettivi	Acquisizione di competenze minime trasversali e/o competenze tecnico professionali
B1.2	Percorsi brevi individuali	Acquisizione di competenze minime trasversali e/o competenze tecnico professionali

Le attività formative di cui alla sezione B della tabella precedente dovranno essere sviluppate in riferimento alle seguenti aree tematiche.

1. Alfabetizzazione linguistica incluso italiano per stranieri (italiano, inglese, tedesco, francese...)
2. Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro
3. Qualità
4. Altro contenuto specifico

Il contenuto delle proposte formative inerenti le aree 1, 2 e 3 è di tipo trasversale e le attività dovranno avere una durata minima di 8 ore. Le proposte formative relative all'area n. 4 sono di contenuto in ogni caso specifico e possono riguardare tematiche anche riconducibili alle aree precedenti ma necessariamente legate ad una pertinente e precisa richiesta da parte di una azienda interessata o dalle parti sociali per realizzare percorsi collettivi di aggiornamento professionale per lavoratori in sospensione, eventualmente collegate. Tale contenuto può essere eventualmente collegato a caratteristiche di comparto o a particolari aree professionali.

Le attività formative, quindi, possono coinvolgere da un minimo di 1 (formazione individuale) ad un massimo di 15 partecipanti per singolo corso.

2.4 Modellizzazione degli interventi e Standard di costo

Il modello di intervento proposto dalla Regione del Veneto mira a salvaguardare l'equilibrio economico generale secondo i criteri posti dal FSE e la necessaria flessibilità nei tempi, nella qualità e nei contenuti dei percorsi proposti. Il modello dovrà dunque assicurare ex post un equilibrio e una corrispondenza nel valore economico tra i servizi di politica attiva e l'indennità di percorso.

Per garantire queste condizioni (equilibrio economico, corrispondenza, flessibilità), i percorsi individuali sono articolati in moduli/mese che possono comprendere più servizi tra quelli della precedente tabella n. 1.

Rispetto a ciascun servizio di cui si compone il PAI, sono individuati due standard di costo orario, uno per le attività individualizzate, uno per le attività di gruppo. Tale standard rappresenta l'importo onnicomprensivo riconoscibile su base oraria a fronte dei singoli servizi erogati.

Attività	€/ora
Attività individualizzate	38,00
Attività di gruppo	15,00

Tali massimali sono intesi come unità di costo standardizzate anche ai sensi del Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE.

La metodologia di determinazione dei parametri prende in considerazione sia costi storici sia indagini di mercato. Tale metodo sarà sottoposto al vaglio della Commissione Europea.

L'importo standard medio per modulo per interventi di politica attiva è di euro 310,00 onnicomprensivo. Per importo standard medio modulo si intende l'insieme dei costi sostenibili per l'acquisto e la fruizione dei servizi di politica attiva rapportato ad una durata standard media modulo di 13 ore /mese.

E' ammessa la realizzazione di attività formativa individualizzata. In questo caso il modulo/mese sarà strutturato con al massimo 8 ore di formazione al costo di Euro 38/ora per un massimo di spesa di € 304,00 per modulo/mese.

La durata complessiva del percorso individuale varia a seconda del periodo di sospensione del lavoratore e del percorso individuale di riferimento. Sono individuati, pertanto 3 profili di lavoratori/percorsi di politica attiva secondo la seguente tabella:

Percorso	ASSE	Profilo Lavoratore	Dote percorso politica attiva	N. Moduli corrispondenti
Riqualificazione	ADATTABILITA'	A) Sospensione di breve durata (fino a due mesi) o riduzione di orario che non permette di sostenere percorsi strutturati di qualificazione ma solo attività individualizzata eventualmente abbinate a corsi brevi.	€ 620	2
		B) Sospensioni di breve durata ma superiore ai due mesi e fino ai 4 che consentano ai soggetti di partecipare a corsi di formazione e ad attività individualizzate.	€ 1240	4
Ricollocamento	OCCUPABILITA'	C) Sospensioni di lunga durata da 4 a 6 mesi e oltre che richiedono percorsi strutturati di qualificazione anche professionalizzante (nel caso di durata superiore ai sei mesi alla scadenza dei primi sei si possono attivare nuovi moduli)	€ 1860	6

Si riporta a titolo esemplificativo l'articolazione modulare di un percorso di sei mesi di un lavoratore che segue un percorso di ricollocamento, profilo C, sospeso a 0 ore:

Esemplificazione

Mese	Modulo	Contenuto	Durata in ore	Total e ore	costo misura	Totale costo modulo
1	1	A1.1 Colloquio I livello	2	13	76	310
		A1.2 Colloquio II livello	1		38	
		A1.3 Colloquio PAI	2		76	
		Formazione	8		120	
2	2	Percorso di orientamento individualizzato	5	13	190	310
		Formazione	8		120	

3	3	Formazione	20	20	300	300
----------	----------	------------	----	----	-----	-----

4	4	Formazione	20	20	300	300
----------	----------	------------	----	----	-----	-----

5	5	Bilancio di competenze (es. per ricollocamento)	8	10	304	304
----------	----------	---	---	----	-----	-----

6	6	A3.1 Scouting aziendale e ricerca attiva , altri servizi	8	8	304	304
----------	----------	--	---	---	-----	-----

Fermo restando il rispetto di tutte le condizioni definite dalla normativa generale degli ammortizzatori in deroga e dagli accordi Stato-Regioni in materia di “Programma di interventi contro la crisi”, gli interventi relativi ai percorsi individuali possono essere erogati nel tempo massimo di un anno dalla data di autorizzazione della misura in deroga (cassa) coerentemente con le attività programmate e comunicate attraverso IDO e in considerazione del divieto di riproposizione nello stesso anno solare degli interventi sugli stessi individui.

Con successivo provvedimento saranno individuate le condizioni di ammissibilità e di liquidazione della dote ai soggetti candidati.

2.5 Verifiche

Nel corso della realizzazione degli interventi, la Regione del Veneto potrà verificare i requisiti di partecipazione della persona e l'effettiva e conforme fruizione del servizio anche presso la sede dell'operatore accreditato.

Nel caso in cui le verifiche accertino che il servizio non è stato fruito o facciano emergere un altro tipo di irregolarità, la Regione del Veneto procederà al recupero delle eventuali somme indebitamente percepite e potrà avviare eventuali ulteriori interventi come previsto dalla legge.

CAPITOLO 3

3.1 Modalità di presentazione delle domande

1. Accesso all'area riservata del sito www.servizilavoro.venetolavoro.it con userid e password assegnati dalla Regione Veneto sia ai soggetti accreditati per i servizi al lavoro ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 3/2009 sia ai soggetti che non ancora accreditati ma che abbiano presentato istanza di accreditamento per i servizi al lavoro ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 3/2009; userid e password saranno assegnati al legale rappresentante del soggetto accreditato o per cui è in corso l'istanza di accreditamento per i servizi al lavoro;
2. Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line della domanda di ammissione alla gestione delle doti lavoro;
3. Successiva stampa della domanda esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line.
4. Invio cartaceo della domanda corredata da una domanda in bollo, tramite spedizione a mezzo raccomandata A.R., all'indirizzo:

**Giunta Regionale del Veneto
Direzione Lavoro,
Via Torino 105,
30172 Venezia Mestre**

La presentazione della domanda di ammissione e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia. La domanda di ammissione dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:

- fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore;
- modulo di adesione del partner (*eventuale*).

5. La Direzione Regionale Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
 - per quesiti di carattere contenutistico: 041 2795305 – 041 2795339;
 - per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico 041 2795331;

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo infofse.lavoro@regione.veneto.it.